

Rassegna stampa del

09 Gennaio 2014



Compensazioni. Il decreto in arrivo

# Crediti «Pa» 2012 con il vincolo della procedura web

Lorenzo Lodoli  
Benedetto Santacroce

È in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del ministero dell'Economia con il quale viene disciplinata la compensazione tra i crediti vantati dal contribuente nei confronti della pubblica amministrazione al 31 dicembre del 2012 e le somme dovute in applicazione degli istituti deflatori della pretesa tributaria o deflativi del contenzioso ai sensi dell'articolo 28-quinquies del Dpr 602/73 (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri e di martedì 7 gennaio).

Il decreto prevede che la procedura sia tutta online assegnando, pertanto, un ruolo di primo piano alla «Piattaforma di certificazione elettronica del credito gestita dalla Ragioneria dello Stato e fissando alcune condizioni vincolanti e necessarie per poter procedere al perfezionamento della compensazione debiti-crediti.

Ruolo decisivo, come detto, viene svolto dalla «Piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti» realizzata dal ministero dell'Economia nel corso del 2012 che consente ai creditori della pubblica amministrazione di richiedere il rilascio telematico della certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti o prestazioni professionali e vantati nei confronti dello Stato, degli enti pubblici nazionali, delle regioni e delle provincie autonome, degli enti locali e degli enti del servizio sanitario nazionale.

È necessario evidenziare infatti che il decreto subordina il perfezionamento della compensazione debiti-crediti all'esistenza di alcune condizioni essenziali e vincolanti:

a) i crediti utilizzati in compensazione devono risultare da certificazione rilasciata attraverso l'apposita piattaforma telematica e non siano stati già pagati dalla pubblica amministrazione o utilizzati per altre finalità;

b) la certificazione deve recare la data di pagamento del credito certificato;

c) il contribuente titolare del debito tributario deve coincidere, attraverso il riscontro del codice fiscale, con il soggetto titolare del credito certificato.

Il decreto peraltro, al fine di rendere accessibile a tutti la prima condizione, prevede che le certificazioni dei crediti che erano state rilasciate al di fuori della piattaforma elettronica, seguendo pertanto la precedente procedura (Dl 2008/185 convertito dalla legge 2/2009), devono essere convertite in formato telematico con istanza del creditore da presentarsi attraverso la funzione resa disponibile dalla piattaforma elettronica.

L'utilizzo della piattaforma elettronica, quindi, semplifica il necessario dialogo che si deve instaurare tra agenzia delle Entrate e Ragioneria generale dello Stato, la quale, attraverso l'utilizzo della stessa, potrà comunicare l'esito dei controlli finalizzati al rispetto delle condizioni previste dal decreto.

---

## L'ITER

Anche chi ha ricevuto la certificazione cartacea dovrà renderla telematica con un'istanza al nuovo sistema elettronico

---

La procedura di controllo seguirà diversi passaggi. In primo luogo il contribuente potrà usufruire della compensazione esclusivamente attraverso il modello F24 telematico nel quale saranno indicati i crediti certificati portati in compensazione identificandoli con gli estremi identificativi attribuiti dalla piattaforma elettronica. Una volta ricevuto il modello F24, l'agenzia delle Entrate dovrà trasmettere in via telematica alla piattaforma elettronica il codice fiscale, gli importi creditizi con i rispettivi dati identificativi e la data di presentazione del modello.

La piattaforma elettronica infine procederà ai controlli e successivamente a comunicare all'agenzia delle Entrate, sempre in via telematica, il rispetto o meno delle condizioni indicate nelle lettere a), b) e c) specificando: in caso di esito positivo la data prevista per il pagamento del credito certificato; in caso di esito negativo i motivi che hanno determinato tale esito al fine di permettere all'Agenzia di informare il contribuente che ha trasmesso il modello F24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tlc. Contratto di sviluppo Invitalia-Vodafone

## Banda larga, 50 milioni per la rete siciliana

ROMA

■ Cinquanta milioni per la rete di telecomunicazioni della Sicilia. La dote è il frutto della firma da parte di Invitalia e Vodafone di un contratto di sviluppo, finalizzato a potenziare la rete in tutta l'isola per coprire anche le aree non ancora raggiunte.

L'accordo è stato firmato ieri nella sede dello Sviluppo economico, alla presenza del ministro Flavio Zanonato, da Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, e Saverio Tridico, direttore Affari pubblici e legali e consigliere di amministrazione di Vodafone. Invitalia, attraverso il contratto di sviluppo, finanzia l'iniziativa con 15 milioni di euro sotto forma di contributi in conto impianti.

L'upgrade tecnologico previsto dal contratto di sviluppo prevede l'incremento della copertura sia fissa che mobile. L'investimento è così suddiviso: 38,52 milioni sono destinati ai macchinari, impianti e at-

trezzature, in particolare alla realizzazione o all'ammodernamento delle stazioni radio base, dei ponti radio e della rete; 6,98 milioni serviranno per l'infrastrutturazione delle stazioni radio; 4,45 milioni saranno investiti nelle concessioni per i nuovi software degli apparati.

Per Zanonato l'accordo è un passo in più verso la riduzione del digital divide. L'accordo, sottolinea da parte sua Tridico, è «un ulteriore segnale della fiducia nel Paese da parte di Vodafone che ha deciso di raddoppiare gli investimenti in Italia nel corso dei prossimi due anni raggiungendo i 3,6 miliardi di euro». L'a.d. di Invitalia Arcuri osserva che «il contratto di sviluppo, che ha sostituito i vecchi contratti di programma, si sta dimostrando uno strumento efficace per attrarre investimenti esteri. Entro gennaio saranno firmati altri quattro accordi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro. Nei futuri premi accorpate molte voci attuali

# Tariffe Inail, restyling con semplificazione

Silvia Perna  
Mauro Pizzin

La riduzione dei premi Inail previsti dal comma 128 della legge di stabilità per il 2014 (legge 147/13) sarà accompagnata dall'aggiornamento di tariffe e contributi versati da imprese e datori di lavoro, un'operazione che verrà attuata nell'arco di due anni.

Il restyling arriverà dopo 13 anni di vigenza dell'attuale sistema, superato dall'evoluzione dei processi produttivi e dell'andamento infortunistico. Si evidenzia che il Dlgs 38/00 prevedeva all'articolo 3, comma 2, che le tariffe dovessero essere aggiornate entro il triennio successivo alla data di entrata in vigore delle stesse, ma la disposizione non è stata mai attuata per effetto del paletto insuperabile posto dalla legge 266/05, la quale, all'articolo 1, comma 364, ha stabilito che l'adeguamento dei tassi di premio Inail sia possibile solo a saldi invariati di finanza pubblica. I tassi di tariffa vigenti sono stati quindi determinati nel 2000, assumendo a base gli infortuni e le malattie professionali maturati nel triennio di osservazione 1995-97.

L'operazione di riscrittura dovrà adeguare la tariffazione e il calcolo dei rischi a un sistema organizzativo aziendale - caratterizzato sempre più spesso da imprese a rete e da logiche distrettuali - ormai diverso rispet-

to a quello che faceva da sfondo al Testo unico introdotto dal Dpr 1124/65.

Una volta elaborati i nuovi tassi di premio secondo una logica di semplificazione e accorpamento, essi verranno ricalcolati con riferimento al primo triennio del quadriennio di riferimento rispetto all'anno in cui il calcolo avverrà.

La revisione dovrebbe riguardare anche i contributi in agricoltura. «L'aggiornamento dei premi e contributi - recita, infatti, la legge di stabilità - è operato distintamente per singola gestione assicurativa, tenuto conto dell'andamento economico, finanziario e attuariale registrato da ciascuna di esse e garan-

tendo il relativo equilibrio assicurativo, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38».

Per come è scritta la disposizione, si può ritenere che il riferimento sia alle gestioni industria e agricoltura del già citato Tu 1124/65, diversamente da quanto ipotizzato da alcune associazioni di categoria, secondo cui il riferimento sarebbe, invece, alle gestioni «Industria, Artigianato, Terziario e Altre», disciplinata dal successivo Dm del 12 dicembre del 2000.

Si evidenzia che la contribuzione nel settore agricolo è disancorata dalla correlazione con il rischio della lavorazione tipica, come accade per il settore industriale. Un fatto che da un lato ha consentito modalità semplificate di riscossione unitamente a un costo non rimarchevole dell'assicurazione, ma che dall'altro ha creato criticità sul versante dell'equilibrio finanziario per la difficoltà del sistema di adeguarsi a un eventuale incremento dei costi.

Se la revisione riguarderà anche la gestione agricola, si tratterà, allora, di verificare se la direzione presa sarà quella dell'attuale gestione industria, in cui il premio è calcolato in relazione alla pericolosità della lavorazione considerata, al costo dei lavoratori adibiti e quello globale delle prestazioni erogate per settore di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Nomenclatore

● È una "classificazione tecnica di lavorazioni" a cui corrispondono tassi differenziati in funzione dello specifico rischio lavorativo. Ciascun nomenclatore (industria, artigianato, commercio, altre attività) prevede diverse "voci di tariffa" che definiscono le lavorazioni svolte nell'ambito di tutta l'attività dell'azienda/ente

Adempimenti

## Debutta il Durc destinato all'«estero»

Silvana Toriello

■ Via libera dell'Inail al Durc "estero", destinato in particolare per la partecipazione alle gare d'appalto. L'Istituto lo ha comunicato con nota n. 0003 dello scorso 2 gennaio 2014 n. 0003 reperibile sul proprio sito in cui ha reso l'aggiornamento dell'applicativo [www.sportellounico-previdenziale.it](http://www.sportellounico-previdenziale.it). L'implementazione per la richiesta del Durc "estero" consentirà ai soli utenti con profilo "azienda" e "intermediario" di richiedere un Documento unico di regolarità contributiva da presentare solo a soggetti privati o amministrazioni esteri.

La novità è figlia della circolare 5/12 del ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione, con cui il Dipartimento della Funzione pubblica ha specificato che nel caso in cui il privato chieda il rilascio di un certificato da consegnare ad altro privato residente all'estero o ad un'amministrazione di un Paese diverso dall'Italia, la dicitura prevista dall'articolo 40, comma 02, del Dpr 445/00 (in materia di documentazione amministrativa) non va apposta. Al suo posto, per evitare che tale certificato venga poi di fatto prodotto ad una Pubblica amministrazione italiana - e sia quindi nullo - va invece apposta la dicitura «Ai sensi dell'art. 40, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il presente certificato è rilasciato solo per l'estero».

Sul piano più strettamente operativo la nota Inail precisa che per richiedere il Durc "estero", l'utente deve selezionare "Altri usi consentiti dalla legge" nel menù "Pratiche - Richiesta - Altra tipologia" e poi indicare nel campo a testo libero la "specifica uso" e valorizzare il flag "DURC Estero".

Come detto, il nuovo documento recherà in calce la dicitura "Ai sensi dell'art. 40, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il presente certificato è rilasciato solo per l'estero ed è valido 120 giorni dalla data di emissione».

Infine Inail dà notizia della pubblicazione sul sito del modulo unificato di richiesta quadro C aggiornato e delle relative istruzioni per la compilazione (link "Info - informazioni sulla procedura").

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice della strada. Al via da oggi

## Patente ristampata per ogni visita medica di rinnovo

**Maurizio Caprino**

Da oggi il rinnovo periodico della patente comporta la ristampa integrale del documento. Dunque, spariranno le "pecette", cioè i tagliandini adesivi di aggiornamento della licenza di guida, soggetti a staccarsi e scolorirsi. Inoltre, la novità consentirà nell'arco del prossimo decennio di sostituire le patenti di tutti gli italiani che guidano, eliminando così le vecchie foto. A fronte di questi vantaggi, c'è l'incombenza di presentarsi alla visita medica portando anche una fototesserina recente.

La novità era stata prevista tre anni e mezzo fa dalla riforma del Codice della strada (legge 120/10), attuata dai decreti ministeriali 9 agosto e 15 novembre 2013. D'altra parte, la ristampa era richiesta dalla direttiva europea 2006/126 (recepita col Dlgs 59/2011).

La nuova procedura parte dalla consueta visita medica effettuata da uno dei sanitari abilitati (l'articolo 119 del Codice della strada riconosce, in sintesi, i medici in servizio nelle sedi Asl, quelli militari e ministeriali - che di solito operano privatamente presso le autoscuole - e quelli delle Ferrovie dello Stato). Ma ora il medico deve, seduta stante, collegarsi telematicamente con il Ced della Motorizzazione, che acquisisce l'esito della visita e gli fa stampare una ricevuta, valida 60 giorni. Prima di questa scadenza, la nuova patente dovrebbe essere recapitata per posta all'indirizzo indicato dall'interessato.

Resta il problema - nato nel 1995, insieme con la procedura che era in vigore fino a ieri - che chi ha appena superato la visita non può guidare all'estero: le convenzioni sulla circolazione internazionale non riconosco-

no né il vecchio certificato medico né la nuova ricevuta. Il collegamento telematico col medico dovrebbe consentire una rapida ristampa della patente e si spera che altrettanto rapido sia il recapito.

Quanto ai costi per il cittadino, si è scritto che la nuova procedura - comportando la ristampa della patente - ha un onere aggiuntivo di 25 euro. In verità la stampa delle "pecette" aveva la stessa tariffa: l'unica cosa che cambia è la modalità di pagamento. Infatti, mentre prima l'imposta di bollo (16 euro) era assolta tramite marca, da oggi occorre versare la stessa cifra sul conto corrente postale 4028. Il versamento si aggiunge a quello consueto di 9 euro sul conto corrente 9001. Per chi paga alla Posta, è sempre bene utilizzare i bollettini prestampati in distribuzione negli uffici postali e della Motorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rifusione**

● Nel gergo dell'Unione europea, si parla di rifusione quando una nuova direttiva raggruppa e integra tutte le precedenti norme vigenti su una determinata materia. Sulle patenti, la direttiva che ha operato la rifusione è la 2006/126 (poi seguita dalla 2009/113), che tra l'altro ha previsto che entro 24 anni tutti gli Stati membri avrebbero dovuto uniformare la licenza di guida. Di qui la necessità di ristampare le patenti attuali

La relazione annuale. Passi avanti con il Dl fare per semplificazioni ed edilizia, al palo le norme sulla trasmissione d'impresa

# Pmi, incompiuto il cantiere del rilancio

Trasformate in atti normativi 24 delle 39 proposte del garante - Sbloccata la «Sabatini bis»

**Carmine Fotina**  
ROMA

Un cantiere ancora incompiuto, con diverse iniziative avviate ma tanti pezzi mancanti: il garante delle Pmi si appresta a trasmettere a Palazzo Chigi la relazione annuale 2013, nella quale è contenuto un dettagliato resoconto di quali proposte, tra quelle presentate un anno fa, sono state accolte dal governo e quante restano sul piatto.

Ventiquattro quelle che hanno trovato la strada di un atto normativo, quindici quelle ancora in sospeso (sul sito [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com) la lista completa). Per atto normativo, spiega la relazione del garante, Giuseppe Tripoli, si intende la norma primaria, non vengono quindi considerati i decreti attuativi. Oltretutto, il "disco verde" significa che le idee di "Mister Pmi", tutte scaturite da incontri e tavoli con le associazioni imprenditoriali, in alcuni casi sono state accolte in modo totale, ma in altri si è compiuto solo un primo passo.

## Il quadro generale

Di ieri la notizia, annunciata da un tweet del ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato, che la Corte dei conti ha sbloccato il decreto attuativo della "Sabatini bis". Un buon segnale per le Pmi dopo una lunga attesa (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 gennaio). Ma il giudizio complessivo richiede molta cautela. Con alcuni degli ultimi provvedimenti - il primo decreto del fare, il Dl sblocca-pagamenti, la legge di stabilità, il pacchetto "Destinazione Italia" - il governo ha tolto dai cassetti norme che da tempo erano richieste dal mondo delle Pmi, ma in alcune aree di intervento, come la trasmissione d'impresa e il capitale umano, il lavoro è fermo. Inoltre, gli incontri sul territorio tra Tripoli e le associazioni di impresa hanno evidenziato un crescente disagio: l'elevata pressione fiscale è l'ossessione principale, segui-

ta dalle intramontabili complicazioni della burocrazia e dalla persistente difficoltà di accesso al credito. Manca inoltre all'appello il disegno di legge annuale per le Pmi, obbligo previsto dallo Statuto delle imprese. Prima della scorsa estate, Zanonato aveva preannunciato la presentazione del Ddl a settembre. Poi, due mesi fa, l'ipotesi di un intervento subito dopo il varo della legge di stabilità. Il provvedimento (ma a questo punto il condizionale è d'obbligo) potrebbe vedere la luce dopo il "contratto di governo" che sarà presentato dal premier.

## Le proposte avviate

Per quanto riguarda le semplificazioni, il decreto del fare ha accolto il pacchetto sicurezza-lavoro (Du-

## IL RAPPORTO 2013

Il lavoro frutto degli incontri con le associazioni di categoria. Manca ancora all'appello il Ddl annuale atteso da diversi mesi

vri, cantieri temporanei o mobili, prevenzione incendi ecc.), le norme su Durc e trasmissione telematica di alcune certificazioni (gravidanza), nuove misure per l'edilizia come la partecipazione delle reti ai contratti pubblici e l'abbassamento delle soglie per qualificazione per gli appalti pubblici. Lo stesso Dl contiene norme per lo snellimento delle procedure relative al registro delle imprese e per semplificazioni in materia ambientale. Per il Sismi è arrivata una correzione (parziale rispetto alle richieste del garante) con il decreto 101, mentre sul fisco è noto un primo ma molto limitato intervento per la riduzione del cuneo. Trasformate in atti normativi (sebbene in alcuni casi manchino i regolamenti attuativi) anche le misure su rivalu-

tazione agevolata degli immobili, fondo centrale di garanzia, sostegno all'e-commerce e alla promozione all'estero, estensione ai mobili dei bonus edilizi, credito d'imposta per la ricerca.

## Le proposte da rilanciare

Nella lista proposta dal garante ci sono ancora tante caselle vuote. A partire dall'ampliamento dell'Agenzia delle imprese e dal principio "one in one out", ovvero la detraibilità delle spese per l'adeguamento a nuove normative in caso di oneri aggiuntivi. Da discutere la possibilità di applicare una fiscalità di vantaggio per le aggregazioni di imprese, reti o consorzi con consumi elevati, così come agevolazioni relative alle tariffe di mediazione nella giustizia e nelle controversie commerciali. Nell'elenco, alla voce conciliazione-contraddittorio con il fisco, figura l'utilizzo di modalità più vicine alle imprese finalizzando il tavolo tecnico istituito presso l'Agenzia delle entrate. Per le reti di impresa, si propone invece l'estensione del regime fiscale agevolato, l'aumento del limite massimo di utili accantonabili a 2 milioni e incentivi per programmi finalizzati all'internazionalizzazione. Tutto ancora da fare nelle aree che la relazione definisce "capitale umano" e "trasmissione d'impresa". Nel primo caso, rispetto alle proposte di un anno fa, mancano all'appello le agevolazioni per favorire l'inserimento di export manager nelle aziende e le forme di decontribuzione per l'inserimento di giovani di profilo elevato. Per favorire la continuità di impresa, invece, il garante suggerisce forme di tassazione meno severe per l'accorpamento aziendale e l'eliminazione dell'obbligo di compensazione a carico dei beneficiari del Patto di famiglia.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le proposte del Garante per le Pmi (aggiornamento al 31/12/2013)

 <p><b>SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA</b></p>	 <p><b>ALTRE SEMPLIFICAZIONI</b></p>	 <p><b>ENERGIA</b></p>
<p>Diverse le proposte varate in materia di sicurezza lavoro e previdenza, edilizia. Si punta ancora all'ampliamento dell'agenzia delle imprese</p>	<p>Tra le norme da varare, l'ampliamento dell'attività dell'Agenzia delle imprese e il principio "one in one out" sugli oneri aggiuntivi</p>	<p>Da discutere la possibilità di applicare una fiscalità di vantaggio per le aggregazioni di imprese, reti o consorzi con consumi elevati</p>
 <p><b>GIUSTIZIA E CONTROVERSIE</b></p>	 <p><b>ONERI FISCALI</b></p>	 <p><b>RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE</b></p>
<p>In materia di giustizia, sono state trasformate in norme le proposte su mediazione civile e mediazione demandata</p>	<p>Sul fisco primo ma molto limitato intervento per la riduzione del cuneo. Semplificazioni da completare</p>	<p>Per le reti di impresa, il garante propone l'aumento del limite massimo di utili accantonabili a 2 milioni</p>
 <p><b>LIQUIDITÀ E CREDITO</b></p>	 <p><b>SOSTEGNO AL MADE IN ITALY</b></p>	 <p><b>PROMOZIONE DELLA QUALITÀ</b></p>
<p>Il Df fare e la legge di stabilità hanno rafforzato il Fondo di garanzia. Esteso a 700mila euro il limite annuo compensazioni</p>	<p>Ampliati gli orari operativi delle dogane. Incentivi fiscali per l'e-commerce. Da ampliare alle Pmi gli strumenti export bank</p>	<p>Estese all'arredo le agevolazioni per ristrutturazioni edilizie (Df fare e legge di stabilità)</p>
 <p><b>INVESTIMENTI E INNOVAZIONE</b></p>	 <p><b>CAPITALE UMANO</b></p>	 <p><b>TRASMISSIONE DELL'IMPRESA</b></p>
<p>Nel Df fare finanziamenti agevolati per l'acquisto di macchinari. In Destinazione Italia il bonus ricerca</p>	<p>Da attuare la proposte su incentivi per favorire l'inserimento di export manager in azienda</p>	<p>Tra le proposte non realizzate, forme di tassazione meno severe per l'accorpamento aziendale</p>

**Cambi e tassi**



€/€	↓	Euribor 6m/360	↑	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
0,8277		0,3830		2,1587		2,7306	
-0,42	var.%	0,52	var.%	1,87	var.%	1,58	var.%
1,62	var.% ann.	17,48	var.% ann.	28,80	var.% ann.	19,97	var.% ann.

**EURIBOR - EUREPO**

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Europeo
1 w	0,171	0,173	0,111
2 w	0,184	0,187	0,113
1 m	0,203	0,206	0,118
2 m	0,243	0,246	0,124
3 m	0,281	0,285	0,129
6 m	0,383	0,388	0,132
9 m	0,477	0,484	0,138
1 a	0,552	0,560	0,138
<b>Media % mese Dicembre</b>			
1 m	0,209	0,212	-
2 m	0,236	0,239	-
3 m	0,268	0,272	-
6 m	0,365	0,370	-

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

**IRS**

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,52	0,54
3Y/6M	0,71	0,73
4Y/6M	0,96	0,98
5Y/6M	1,21	1,23
6Y/6M	1,44	1,46
7Y/6M	1,64	1,66
8Y/6M	1,82	1,84
9Y/6M	1,98	2,00
10Y/6M	2,13	2,15
11Y/6M	2,23	2,25
12Y/6M	2,34	2,36
15Y/6M	2,57	2,59
20Y/6M	2,69	2,71
25Y/6M	2,72	2,74
30Y/6M	2,73	2,75
40Y/6M	2,72	2,74
50Y/6M	2,73	2,75

**RILEVAZIONI BCE**

Valute	Dati al 08.01	Var.% glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3594	-0,345	-1,43
Giappone	Jpy 142,3300	-0,070	-1,65
G. Bretagna	Gbp 0,8277	-0,415	-0,72
Svizzera	Chf 1,2383	0,129	0,87
Australia	Aud 1,5212	-0,445	-1,37
Brasile	Brl 3,2246	0,016	-1,01
Bulgaria	Bgn 1,9558	-	-
Canada	Cad 1,4692	0,734	0,14
Croazia	Hrk 7,6290	-	0,03
Danimarca	Dkk 7,4605	0,007	0,02
Filippine	Php 60,7230	-0,420	-0,92
Hong Kong	Hkd 10,5416	-0,340	-1,42
India	Inr 84,3200	-0,601	-1,23
Indonesia	Idr 16371,5500	-0,363	-2,35
Islanda *	Isk -	-	-
Israele	Ilc 4,7635	-0,189	-0,51
Lituania	Ltl 3,4528	-	-
Malaysia	Myr 4,4526	-0,607	-1,54
Messico	Mxn 17,7055	-0,577	-2,03
N. Zelanda	Nzd 1,6373	-0,498	-2,32
Norvegia	Nok 8,4110	0,310	0,57
Polonia	Pln 4,1767	-0,022	0,54
Rep. Ceca	Czk 27,4480	-0,022	0,08
Rep. Pop. Cina	Cny 8,2249	-0,369	-1,49
Romania	Ron 4,4926	-0,087	0,48
Russia	Rub 45,0019	-0,603	-0,71
Singapore	Sgd 1,7262	-0,364	-0,87
Sud Corea	Krw 1450,3800	-0,353	-0,04
Sudafrica	Zar 14,4990	0,052	-0,46
Svezia	Sek 8,8964	0,441	0,42
Thailandia	Thb 44,9060	-0,505	-0,60
Turchia	Try 2,9581	0,051	-0,08
Ungheria	Huf 300,3500	-0,133	1,11
Islanda	Isk 158,8148	0,189	0,10

\* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

# La forza della sterlina

di **Vittorio Carlini**

Alcune sedute or sono la sterlina aveva perso un po' di terreno. Prese di beneficio, si era detto, in seguito ad una corsa che sembrava mostrare i primi segnali di rallentamento. Ebbene ieri, in chiusura sul mercato europeo, la divisa britannica ha guadagnato lo 0,7%. La moneta inglese è arrivata a toccare quota 82,46 pence per un euro, il livello più alto dal gennaio 2011. Insomma, la corsa non si è fermata. Quali le cause di questo andamento? È presto detto. Gli investitori scommettono che l'economia britannica crescerà più di quella di Eurolandia. Proprio nell'ultima seduta, la Banca centrale ha indicato che il sostegno governativo a chi compra casa ha agevolato l'accesso al mercato dei mutui. Una dinamica che, in teoria, dovrebbe aiutare il settore immobiliare. E, di conseguenza, l'intera congiuntura della «perfida Albione». Così, su questa prospettiva, la sterlina è salita. Un andamento che, a detta degli esperti, può continuare. Il rapporto euro-pound è previsto scendere sotto gli 80 pence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA.** La rete tic raggiungerà le aree ancora scoperte

# Al via l'accordo da 50 mln sulla banda larga in Sicilia

Contratto di investimento di Vodafone e Invitalia firmato ieri a Roma

**MICHELE GUCCIONE**

PALERMO. Il governo Letta ha messo a disposizione 1 miliardo e 300 milioni di euro, tra fondi comunitari e statali, per finanziare i Contratti di sviluppo - lo strumento che ha sostituito i Contratti di programma - la maggior parte dei quali concentrati nelle regioni del Mezzogiorno. Invitalia, braccio operativo del ministero dello Sviluppo economico, ne ha già resi operativi quattro, di cui tre in Campania e uno da 50 milioni di euro in Sicilia (con Telecom e Italtel per lo sviluppo della banda larga). Ieri è stata la volta di Vodafone, che con Invitalia investirà 50 milioni in Sicilia per incrementare la rete a banda larga. Entro questo mese altri quattro Contratti di sviluppo vedranno la luce nel settore industriale ed energia, di cui uno nell'Isola.

Ieri, dunque, è decollato il progetto della Vodafone, con la firma del ministro Flavio Zanonato, dell'A. d. di Invitalia Domenico Arcuri e di Saverio Tridico, direttore Affari pubblici e legali e consigliere d'amministrazione di Vodafone.

Il contratto di sviluppo servirà ad ammodernare ed espandere la rete di telecomunicazioni e a favorire la diffusione di servizi innovativi. L'investimento produttivo di Vodafone è destinato a potenziare la rete in tutta l'Isola per coprire anche le aree non ancora raggiunte e dotarle di servizi voce e dati all'avanguardia. L'obiettivo finale è incrementare la copertura di rete fissa e mobile incrementando la fruizione di nuovi servizi web per gli smartphone e lo sviluppo delle reti internet di aziende anche fuori dalle sedi lavorative.

Invitalia, attraverso il contratto di sviluppo, finanzia l'iniziativa con 15 milioni di euro sotto forma di contributi in conto impianti. La differenza sarà coperta dalla compagnia telefonica. In dettaglio, il totale dell'investimento sarà così suddiviso: 38,5 milioni per macchinari, impianti e attrezzature, in particolare la realizzazione o l'ammodernamento delle stazioni radio base, dei ponti radio e della rete; 7 milioni andranno all'infrastrutturazione delle stazioni radio; infine, i restanti 4,5 milioni saranno investi-

ti nelle concessioni per i nuovi software degli apparati. Da un altro punto di vista, i 50 milioni saranno assorbiti per 7 milioni da opere murarie e impianti, 38,5 da macchinari e attrezzature e 4,5 milioni da immobilizzazioni immateriali.

Per Domenico Arcuri, il contratto di sviluppo sottoscritto con Vodafone «è la dimostrazione che il ministero dello Sviluppo e Invitalia possono mettere in campo strumenti snelli ed efficaci in grado di attrarre investimenti dall'estero e favorire l'insediamento di gruppi internazionali anche nelle aree più deboli del Paese».

«Questo importante investimento per la banda larga in Sicilia rappresenta un contributo concreto allo sviluppo digitale di cui potranno beneficiare cittadini ed imprese - ha dichiarato Saverio Tridico -. E' un ulteriore segnale della fiducia nel Paese da parte di Vodafone che - come recentemente annunciato con il progetto Spring - ha deciso di raddoppiare gli investimenti in Italia nel corso dei prossimi 2 anni raggiungendo i 3,6 miliardi».

## AEROPORTO. Ieri la riunione del Cda della Soaco

# Locali commerciali via libera ai bandi

LUCIA FAVA

COMISO. Si ai bandi per i locali commerciali all'interno dell'aeroporto di Comiso. Ieri pomeriggio il Consiglio d'Amministrazione della Soaco, nel corso della sua prima riunione del 2014, ha dato il via libera al primo bando, quello relativo al locale "tabacchi-edicola-souvenir e oggettistica", che sarà collocato vicino bar (sulla sinistra, entrando nell'aerostazione). Tra domani e dopodomani il bando sarà pubblicato. La società di gestione sta ultimando anche altri bandi, quelli per la gestione dei negozi che saranno allocati all'ultimo piano della struttura aeroportuale. Una riunione fiume, quella del primo Cda dell'anno, nel corso della quale sono stati discussi numerosi punti all'ordine del giorno. Domani è prevista, invece, l'assemblea dei soci della società di gestione. Il 2014 si annuncia denso di news per lo scalo comisano. Innanzitutto,

**La società di gestione sta ultimando anche i criteri di assegnazione dei negozi che occuperanno l'ultimo piano del Magliocco. Domani è previsto l'incontro dei soci**

ci saranno nuove tratte certe: Dublino, Kaunas (Lituania), Pisa e Francoforte, tutte targate Ryan air. Partiranno tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile. Poi ci sono le tratte per le quali le trattative sono, ormai, a buon punto. Si parla con sempre maggiore insistenza di collegamenti con Russia e Polonia, per quanto riguarda le tratte internazionali e con Torino per le nazionali.

Novità in vista, intanto, anche per la pista del Vincenzo Magliocco che, nel 2014, potrà far atterrare aerei di classe delta, ovvero aeromobili più grandi e, soprattutto, più "capienti" di quelli sino-

ra arrivati a Comiso, in grado di trasportare sino a 280 passeggeri. Lo scalo comisano ha già ottenuto l'ok da Enac. A breve, partirà inoltre la procedura di rifornimento carburante con passeggeri a bordo, o in fase di carico e scarico. Questo permetterà di ridurre i tempi di turn over degli aerei. Nelle prossime settimane, dovrebbe partire anche l'operazione ampliamento quote societarie. Il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, durante la conferenza di fine anno, ha annunciato l'ormai prossima costituzione di una holding, al cui interno, nelle intenzioni del primo cittadino, dovrebbero trovare posto tutti gli enti pubblici, comuni compresi, che vogliono avere un ruolo nella gestione di Soaco. All'interno di questa holding, che racchiuderebbe tutto il pacchetto societario dell'ente casmeneo (il 35 per cento di Soaco), Comiso manterrebbe comunque il 51 per cento. Per il sindaco comisano si tratta di un modo per consentire al territorio di fare sistema e di operare insieme a sostegno dell'aeroporto, ritenuto un'infrastruttura strategica per quest'intera area della Sicilia.

**FISCO.** Decisione del governo per consentire agli enti locali di deliberare ulteriori detrazioni rispetto a quelle della legge di stabilità per i ceti più deboli

# La nuova tassa sui servizi sarà più cara

● L'incremento sarà tra lo 0,1 e lo 0,8 per mille e i Comuni saranno liberi di decidere come ripartirlo

**Confermato invece per il 24 gennaio il pagamento della mini-Imu sulle prime case in quei Comuni che nel 2013 avevano deciso un aumento dell'aliquota base. Tra questi c'è anche Palermo.**

**Renato Giglio Cacioppo**  
ROMA

●●● Aumenteranno ancora le aliquote della Tasi, la nuova imposta sui servizi comunali indivisibili, che grava su tutte le abitazioni e che si dovrebbe pagare a partire dal prossimo 16 gennaio (ma forse la prima rata slitterà a giugno), insieme all'imposta sulla spazzatura, all'interno del nuovo tributo sugli immobili, la Iuc.

Per venire incontro alle richieste dei Comuni, che chiedono circa un miliardo e mezzo di euro per poter disporre detrazioni sulla Tasi a favore delle fasce più deboli della popolazione, ieri infatti il governo ha deciso di presentare un emendamento al decreto sugli Enti locali, che prevede la possibilità di aumentare le aliquote della Tasi, tra lo 0,1 e lo 0,8 per mille, destinando però il maggior gettito a ulteriori detrazioni sull'imposta a favore delle fa-

sce più deboli.

**L'emendamento del governo.** L'esecutivo ha dunque comunicato che presenterà un emendamento al decreto Enti locali, con il quale sarà concessa ai Comuni, per il 2014, e «al solo scopo di deliberare a favore delle famiglie e dei ceti più deboli ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste dalla legge di Stabilità», la possibilità di decidere un incremento delle aliquote al di sopra dei massimi attualmente consentiti.

«Tale incremento prosegue il comunicato di palazzo Chigi - che non comporterà alcun aumento della pressione fiscale, sarà compreso tra lo 0,1 e lo 0,8 per mille complessivo e i Comuni saranno liberi di decidere come ripartirlo tra le diverse basi imponibili». Proprio ieri, per altro, il provvedimento sugli Enti locali è stato bocciato per incostituzionalità dalla commissione Affari costituzionali del Senato, con un voto dovuto all'assenza di alcuni senatori del Pd e di Scelta Civica. L'Aula di palazzo Madama ha poi rimediato con un nuovo voto che ha accolto la costituzionalità del provvedimento.

**Casa: quanto e quando si**

**pagherà.** La discrezionalità dei Comuni sulle aliquote sarà dunque totale. Al momento, le aliquote massime per la Tasi sulla prima casa sono del 2,5 per mille, e quelle sulla seconda (inclusa però l'Imu che sulle abitazioni secondarie si continua a pagare) è del 10,6 per mille. Il previsto aumento, tra lo 0,1 per mille e lo 0,8 per mille, potrà dunque essere distribuito, a piacimento dei Comuni



**FORZA ITALIA:  
UNA BEFFA  
CRITICI ANCHE  
I RENZIANI DEL PD**

tra queste due aliquote. Se ad esempio un municipio decidesse di mantenere ferma l'aliquota Tasi sulla prima casa al 2,5 per mille, quella sulle seconde potrebbe essere innalzata sino all'11,4 per mille, su valori anche superiori alla vecchia Imu che era, come base, del 4 per mille sulle prime case e al massimo del 10,6 per mille sulle seconde. In cambio però dovrebbero arrivare detrazioni in base

al reddito o al numero dei componenti del nucleo familiare. C'è poi da ricordare che oltre che dalla Tasi, la nuova imposta sugli immobili è composta dalla Tari, la tassa sulla spazzatura, che andrà pagata contestualmente. Non si sa però ancora quando: salgono i fatti le pressioni sul governo, anche da parte del Pd di Matteo Renzi, perché la prevista prima rata del 16 gennaio venga spostata a giugno, visto l'incertezza che ancora regna. Confermato invece per il 24 gennaio il pagamento della mini-Imu sulle prime case in quei Comuni che nel 2013 avevano deciso un aumento dell'aliquota base.

**Le reazioni.** Ieri il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha ribadito che «nel 2013 c'è stato un forte sgravio fiscale sulla prima casa», mentre, ha proseguito «la mini Imu è stata una necessità ma è un elemento modesto rispetto allo sgravio complessivo». Resta però molto critica l'opposizione. Secondo Daniele Capezzone di FI, quella annunciata ieri dal governo «è una nuova beffa. Torna la tassa sulla prima casa, e cresce il complesso dell'imposizione sugli immobili». Critici anche i renziani del Pd.

ISTAT. Boom di domande di sussidio all'Inps: sono cresciute e nei primi undici mesi del 2013 del 32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

# Disoccupazione record: vola al 12,7%

● Quella giovanile al 41,6% è il massimo dal 1977. I dati di novembre superiori dello 0,2% rispetto a ottobre

Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha sottolineato che le previsioni sono di ulteriore riduzione dell'occupazione e di aumento dei licenziamenti.

ROMA

●●● È sempre più emergenza disoccupazione in Italia con un tasso che a novembre ha toccato il 12,7%, largamente superiore alla media dell'eurozona nel mese (12,1%) e al livello più alto dal 1977, anno di inizio delle serie storiche trimestrali. E se l'Istat certifica per novembre l'esistenza di 3.254.000 disoccupati, in aumento di 351.000 unità su base annua e di oltre 1,7 milioni rispetto allo stesso mese del 2007, la difficile situazione di chi cerca lavoro si evince anche dai dati dell'Inps sulle domande di sussidio di disoccupazione cresciute nei primi 11 mesi del 2013 del 32% rispetto allo stesso periodo del 2012. Nel pe-



Una protesta di disoccupati nel Napoletano. FOTO ANSA

riodo sono arrivate negli uffici dell'Inps quasi 1,95 milioni di richieste di sussidio a fronte dell'1,47 milioni del 2012.

## Occupazione

Gli occupati continuano a diminuire toccando a novem-

bre quota 22.292.000 (-55.000 unità su ottobre, -448.000 su novembre 2012) con una perdita di 1,1 milioni di posti di lavoro nei sei anni di crisi. I più colpiti dalla crisi economica, leggendo i dati Istat, sono i giovani (41,6 il tasso di di-

soccupazione, in ulteriore aumento rispetto a ottobre) ma gli uomini in generale.

Se infatti per le donne l'occupazione è rimasta quasi stabile negli anni di crisi per gli uomini è scesa in picchiata (solo nell'ultimo anno il tasso

di occupazione è passato dal 66% al 64,3%). Su 448.000 occupati in meno nel complesso tra novembre 2012 e novembre 2013 377.000 sono uomini mentre a fronte di 1,1 milioni di posti persi nel complesso in sei anni gli occupati uomini sono stati 1.165.000 in meno. Il tasso di inattività totale a novembre è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a novembre 2012 mentre il tasso di occupazione si è attestato al 55,4% in calo di un punto percentuale sull'anno.

## Cassa integrazione

Dall'Inps sono arrivati dati altrettanto drammatici con oltre un miliardo di ore chieste di cassa integrazione nel 2013 (-1,36% sul 2012 ma solo grazie al calo della cassa in deroga quella per la quale sta arrivando un ulteriore giro di vite) e 1,95 milioni di domande di sussidio di disoccupazione nei primi 11 mesi dell'anno (+32%).

## Le reazioni

I dati sul lavoro sono stati commentati con preoccupazione da consumatori e sindacati ma anche dal segretario del Pd Matteo Renzi che li ha definiti «devastanti». In particolare i sindacati sottolineano come nei cinque anni di crisi (tra il 2009 e il 2013) siano stati autorizzati quasi 5,3 miliardi di ore di cassa integrazione. Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso ha sottolineato che le previsioni sono di ulteriore riduzione dell'occupazione e di aumento dei licenziamenti e delle difficoltà. Per il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini il dato peggiore è quello sul calo dell'occupazione (-448.000 posti rispetto a novembre 2012) perché è invece possibile che il tasso di disoccupazione aumenti anche in un periodo di crescita economica (quando molte persone lasciano lo stato di inattività entrando nel mercato del lavoro con la speranza di trovare occupazione).

DALLA REGIONE

## Cantieri di servizio Stanziati tre milioni

●●● Circa tre milioni di euro arriveranno in provincia grazie ai programmi di lavoro presentati dai comuni. La pubblicazione dell'elenco è stata annunciata ieri sera dalla presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e dall'assessore alla Famiglia e al Lavoro Ester Bonafede e segna l'avvio delle misure straordinarie ed urgenti per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale, deliberate dalla giunta regionale il 6 giugno 2013. Ecco il dettaglio dei dodici comuni ragusani in base alla popolazione attiva: Acate 93.329,60; Chiamonte Gulfi 80.169,49; Comiso 284.492,50; Giarratana 26.000; Ispica 147.412,81; Modica 526.005,02; Monterosso Almo 26 mila; Pozzallo 184.524,34; Ragusa 680.368,33; Santa Croce Camerina 92.140,32; Scicli 252.693,75. Tutti i comuni della provincia, così come quelli del resto dell'Isola, potranno adesso attivare cantieri di servizi destinati a realizzare programmi di lavoro in cui utilizzare soggetti in possesso di un reddito insufficiente a garantire condizioni dignitose di vita. In ogni cantiere potranno essere utilizzati circa dieci lavoratori disoccupati o inoccupati per un periodo di tre mesi con un contributo mensile di sostegno al reddito di 442,30 euro, più integrazioni per ogni familiare a carico e la misura riguarderà circa 24.000 nuclei familiari. Da oggi i comuni potranno ricevere il finanziamento ed attuare le iniziative programmate. I dati della popolazione attiva sono forniti dall'Istat. Nei comuni con popolazione attiva inferiore a 2150 sono stati assegnati 26 mila euro pari al finanziamento per un cantiere con 10 beneficiari. (\*SM\*)

**MAGLIOCCO.** A breve sarà pubblicato quello per la gestione dei tabacchi

## Comiso, nuovi bandi per l'aeroporto Si pensa alle rotte per Bologna e Torino

### COMISO

●●● Si è riunito ieri pomeriggio a Comiso il consiglio d'amministrazione di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto. Il nuovo CdA, che si è insediato nell'estate scorsa, è costituito da Rosario Dibennardo (presidente) e Maria Mandrino, come componenti del comune di Comiso, Enzo Taverniti (amministratore delegato), Daniele Casale e Giuseppe Ursino (vicepresidente).

È stato deliberato il bando per la gestione dei tabacchi ed edicola all'interno dell'aerostazione. Sarà pubblicato sul sito dell'aeroporto. Si sta lavorando anche ad altri bandi per l'esternalizzazione di altri servizi previsti nello scalo. Di recente, nell'aeroporto c'è anche il bar, la cui gestione è stata avviata un mese fa. Si la-

vora anche ad altre tratte: Torino e Bologna sono nel mirino, ma ci sono anche altre tratte ed altre offerte. L'arrivo di Ryanair a Catania ha "liberato" altre compagnie, che cercano spazi anche a Comiso. Intanto, l'aeroporto, al 31 di-



**LO SCORSO ANNO  
SONO STATI  
SFIORATI 60 MILA  
PASSEGGERI**

cembre ha contato 59.700 passeggeri.

L'assemblea dei soci si riunirà venerdì. Attorno ad un tavolo siederanno il sindaco di Comiso Filippo Spataro ed il presidente di Intersac, Salvatore Bonura. L'assemblea è

stata convocata per alcune decisioni gestionali e per l'esame dei bilanci del primo anno di attività di Soaco. Intersac è il socio privato di Soaco, detiene il 65 per cento del pacchetto azionario (60 per cento Sac e 40 per cento Ies); il restante 35 per cento è del comune. Il sindaco Spataro ha già annunciato la volontà di dar vita ad una holding al cui interno poter prevedere le quote di partecipazione dei comuni e degli enti pubblici che vogliono avere una rappresentanza all'interno del 35 per cento, oggi interamente del comune. All'interno della holding sarebbero previste anche le presenze dei comuni di Chiaramonte e Vittoria, cui Comiso deve delle quote come "risarcimento" per l'aeroporto dato alla realizzazione dello scalo. (FC)

Il governo cambia l'imposta sugli immobili: per la prima casa la tassa potrà arrivare dall'attuale 2,5 al 3,3 per mille. Per le seconde si potrà pagare fino all'11,4

# Sgravi per le famiglie, aumenta l'aliquota Tasi

Resta il 24 gennaio la scadenza della mini-Imu: «Necessità dovuta a motivi equitativi» dice Saccomanni

**Francesco Carbone**  
**ROMA**

Il governo punta a fare chiarezza e rassicurare sulle aliquote Tasi e dopo una serie di tentativi di mediazione anche notturni falliti annuncia: l'aumento delle aliquote, legato però all'aumento delle detrazioni, potrà andare dallo 0,1 allo 0,8 per mille. E il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, rassicura: si pagherà di più l'anno prossimo? «no, credo di no», replica. Inoltre «è stato fatto un passo avanti importante per chiarire la natura federale dell'imposizione». Ovvero per superare i problemi che sono nati da un'imposta centrale, l'Imu, ma gestita a livello locale. E questo dando autonomia decisionale proprio ai comuni.

Quindi, per quanto riguarda la prima casa, l'aliquota massima potrà arrivare dall'attuale 2,5 al 3,3 per mille. Per gli altri immobili si potrà invece arrivare fino all'11,4 al massimo. L'aumento previsto è «complessivo» cioè dovrebbe essere al massimo dello 0,8 spalmato tra le due aliquote o solo su una di esse e «i Comuni saranno liberi di decidere come ripartirlo». Il tutto per un costo di poco più di 1,8 miliardi e in attesa dell'emendamento al dl enti locali. E - assicura il governo - con un impatto che «non comporterà alcun aumento della pressione fiscale».

Resta comunque un po' di tempo per mettere nero su bianco la novità: l'annunciato emendamento al decreto Imu-Bankitalia in esame in aula al Senato non è infatti arrivato. E la soluzione verrà accolta nel decreto enti locali come annunciato dal governo. Ma il percorso in Parlamento non è mai «sereno»: proprio sul prov-

vedimento enti locali arriva la bocciatura in commissione Affari costituzionali del Senato: non è costituzionale. Decisione poi ribaltata in aula. Quindi il «veicolo» per le modifiche Tasi continuerà a viaggiare tranquillo dopo questo incidente di percorso. E alla fine le detrazioni dovrebbero alleggerire il carico soprattutto sulle famiglie.

Nel frattempo riparte il tormentone sulle scadenze. Tutti chiedono un rinvio. Ma nella legge di stabilità una data non c'è. Resta solo la prima data «generale» di metà giugno e la possibilità per i Comuni di far rateizzare i contribuenti. E resta anche il 24 gennaio come scadenza per il pagamento della mini-Imu, («una necessità dovuta a motivi equitativi» dice Saccomanni) una cui revisione o sostituzione con altra imposta come quella sul gioco d'azzardo «non è al momento applicabile», come ha spiegato martedì il ministro per gli Affari Regionali, Graziano Delrio.

Ma in attesa di decisione monta la polemica politica: «mi domando - dice Angelo Rughetti, deputato renziano ed ex segretario generale dell'Anci - se non valga la pena sospendere la frenesia normativa, rinviare a giugno tutti i pagamenti legati a Tasi, Tari ed Imu e nel frattempo fare un lavoro serio». Posizione condivisa anche da Enrico Zanetti, responsabile politiche fiscali di Sc. E mentre il Codacons annuncia ricorso al Tar contro le nuove rendite catastali di Roma, rendendo il quadro ancora più incerto continuano gli allarmi dei commercialisti: così non si capisce più niente. Il segretario della Cgil Camusso suggerisce: «sarebbe ora che il governo si fermasse un attimo e rimettesse in ordine le scelte che fa». ◀

# Ne verrà inviata una nuova a casa Rinnovo della patente Da oggi addio al bollino adesivo

Graziella Marino  
ROMA

Novità per i circa 5 milioni di automobilisti che anche quest'anno vedranno scadere la propria patente di guida. A partire da oggi per il rinnovo non sarà più necessario applicare il vecchio bollino adesivo, ma si riceverà direttamente a casa, o a qualsiasi altro indirizzo indicato dal cittadino, una patente tutta nuova. E al massimo in 7 giorni. A stabilire la nuova procedura è stato un decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 10 dicembre, che, trascorsi i canonici 30 giorni, entrerà in vigore oggi. Sono previsti però 20 giorni di tolleranza per permettere alle strutture mediche di aggiornarsi alle nuove procedure.

«Su un totale di 37,5 milioni di patenti attive, in Italia sono tra i 4,8 ed i 5 milioni le patenti di guida in scadenza all'anno», ha detto all'Ansa il Direttore Generale per la Motorizzazione Maurizio Vitelli. E sarà questa quindi la platea interessata nel 2014 alla nuova procedura «che - ha precisato Vitelli - ci permetterà entro 10 anni di rinnovare tutto il parco delle patenti attive, sostituendole con il nuovo modello plastificato Card disposto dalla normativa europea, che avrà lo stesso formato dell'attuale ma sarà stampato con nuove modalità laser e criteri antifalsificazione». Ci saranno anche delle modifiche nel retro, «dove compariranno non più 9 ma 15 categorie di patenti e non compariranno più le due caselle per mettere le fustelle del cambio di residenza e del rinnovo». Ma «il fatto epocale», secondo Vitelli, sarà «l'utilizzo del web per il trasferimento delle certificazioni necessarie al rinnovo della patente fornite da parte del medico. Che ci permetterà di snellire le procedure e di consegnare il nuovo certificato di gui-



Il nuovo modello plastificato

da al massimo entro una settimana».

Figura chiave della nuova procedura è il medico che, una volta accertata l'idoneità al rinnovo, inoltrerà l'estratto del certificato, la foto e la firma del cittadino per via telematica al Ced della Motorizzazione che, a sua volta, manderà al medico una ricevuta con la foto dell'utente da usare in attesa dell'arrivo della nuova patente. «Questa nuova procedura - ha precisato Vitelli - permetterà anche di assegnare delle immagini a tutti i soggetti che hanno la patente. E questo sarà molto utile per le forze dell'ordine e per evitare falsificazioni. E sarà molto più semplice sostituire una patente che si è persa».

Con la nuova procedura i costi di rinnovo della patente rimangono di 25 euro (16 euro per la marca da bollo e 9 euro per i diritti della Motorizzazione), cui vanno aggiunti il costo della visita medica, per cui non esiste una tariffa fissa, e 6,80 euro per la spedizione a domicilio della nuova patente, da saldare al momento della consegna o del ritiro presso l'ufficio postale. Va aggiunta anche la spesa per le nuove foto tessera. ◀

**Non è prevista chiusura di nosocomi**

## I lavori procedono spediti nuovo ospedale entro l'anno

«Conto di inaugurare il nuovo ospedale entro quest'anno». Una dichiarazione all'insegna del cosiddetto "ottimismo prudente", quella del commissario Aliquò, sull'apertura del monoblocco ospedaliero "Giovanni Paolo II" di contrada Cisternazzi. «Nessun problema strutturale» assicura il commissario dell'Asp e, soprattutto, «nessun intoppo particolare»; dunque, a quanto pare, nulla osta per l'apertura in tempi piuttosto rapidi.

Ormai prossimi all'avvio, secondo quanto confermato dallo stesso Aliquò, i lavori di sistemazione degli spazi esterni; tempi ragionevoli, sulla base di alcune modifiche ai progetti di completamento della struttura interna, anche per quanto concerne i lavori dell'ingresso, nonché al montaggio delle attrezzature e dei relativi pannelli nei singoli reparti, specie per gli arredi interni delle sale operatorie e della sezione di terapia intensiva. Operazioni che, nel complesso, dovrebbero concretizzarsi in tempi piuttosto brevi, così come il trasferimento dei reparti nella nuova struttura ospedaliera.

Aliquò, a margine della presentazione dell'attività 2013, è intervenuto anche sulla spinosa questione relativa al piano di rimodulazione della rete ospedaliera, atteso a livello regionale, nonché sulle voci ricorrenti rispetto al temuto "smantellamento" dei nosocomi di Comiso e Scicli. «Le strutture non chiudono affatto – precisa – piuttosto viene riconvertito il loro utilizzo, come, di fatto, già accade, nell'ottica di un servizio migliore offerto al territorio».

Entrambi, come ha ricordato Aliquò, di fatto già operano quali presidi territoriali di emergenza; peraltro, come già accade a Comiso, anche quello di Scicli, attraverso una rimodulazione già in atto da parte del 118, avrà a disposizione l'ambulanza con medico a bordo. A proposito delle lunghe "file" nei pronto soccorso, il commissario dell'Asp ha ribadito come si tratti di una situazione «simile a quanto accade nel resto d'Italia e che dipende sia dai flussi di utenti che dalla priorità degli interventi, d'altra parte in linea con la delicata attività svolta dal reparto in questione». ◀ (d.a.) ▶

*Sentenza della Cassazione sulle regole da seguire quando un fabbricato è privo di rendita*

## Case in costruzione senza Imu

### L'imposta non si paga nemmeno sull'area edificabile

DI SERGIO TROVATO

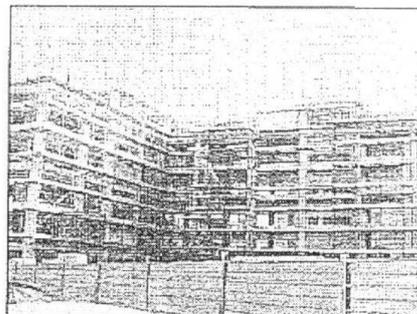
**N**on sono tenuti a pagare l'Imu gli immobili in corso di costruzione e tutti quelli privi di rendita. In questi casi il tributo non è dovuto né sul fabbricato né sull'area edificabile utilizzata a fini edificatori. Non sono soggetti all'imposizione neppure i lastrici solari anche nel caso in cui vengano utilizzati come area edificabile durante la fase di costruzione di un impianto fotovoltaico. Questa tesi sostenuta dalla Cassazione (sentenza 17035/2013), alla quale ha fatto seguito una successiva risoluzione ministeriale (8/2013), ha creato dubbi e incertezze interpretative nei comuni sulle regole da applicare quando un fabbricato è privo di rendita catastale.

In realtà, in base all'articolo 5 del decreto legislativo 504/1992, se un fabbricato non è ultimato, effettivamente utilizzato o è senza rendita dovrebbe scontare sempre l'imposta l'area sottostante

utilizzata a fini edificatori. E questa la regola applicata dai comuni da 20 anni, vale adire dal momento in cui è stata istituita l'Ici. Non ci dovrebbe essere una zona d'ombra che esoneri l'immobile, area o fabbricato, dal pagamento del tributo.

Secondo la Cassazione, vi sono dei casi in cui manca l'oggetto dell'imposizione perché un bene non può essere considerato area fabbricabile né fabbricato, se non ultimato, effettivamente utilizzato o se privo di rendita. Si trovano in questo stato i fabbricati che in catasto risultano iscritti nelle cosiddette categorie fittizie (F1 - area urbana, F2 - unità collabenti, F3 - unità in corso di costruzione, F4 - unità in corso di definizione e F5 - lastrico solare). Per esempio, nella categoria F/2 vengono iscritti gli immobili danneggiati o distrutti. Questa categoria viene attribuita agli immobili che non sono

suscettibili di fornire reddito, come le costruzioni non abitabili o non agibili a causa di dissesti statici, fatiscenza o



inesistenza di elementi strutturali e impiantistici. Al riguardo, anche il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia (risoluzione n. 8 del 22 luglio 2013) ha chiarito, richiamando appunto la recente sentenza della Cassazione (17035/2013), che i fabbricati in corso di costruzione, quelli in corso di definizione, le unità cosiddette collabenti e i lastrici solari non devono

pagare l'Imu né come fabbricati né come aree edificabili.

In base alla normativa Ici contenuta nel decreto legislativo 504/1992, che si applica anche all'Imu, non si può tassare l'area edificabile in presenza di un fabbricato regolarmente iscritto in catasto, anche se privo di rendita, in quanto, per ragioni contingenti, inagibile. Allo stesso modo non può essere assoggettato a imposizione un fabbricato in corso di costruzione.

Per la Cassazione, una volta che l'area edificabile sia comunque utilizzata, il valore della base imponibile ai fini dell'imposta si trasferisce alla costruzione realizzata. Le aree edificabili, quindi, sono soggette all'imposta municipale fino a quando venga realizzata una prima costruzione.

Da questo momento oggetto di imposta è la costruzione, mentre l'area fabbricabile di-

viene una pertinenza esente. Per esempio, per determinare la base imponibile di un appartamento in costruzione al primo piano di un edificio, precisano i giudici di legittimità, non va applicata la regola fissata dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 504/1992, che disciplina l'utilizzazione edificatoria dell'area e tiene conto del suo valore ai fini dell'imposizione. Pertanto, il comune non può assoggettare all'imposta municipale l'area su cui si sviluppa la sua cubatura, poiché non vi può essere altra area edificabile che quella su cui insiste l'appartamento realizzato al piano terreno. Questa interpretazione, però, non può essere condivisa.

Del resto, il citato comma 6 prevede che in caso di utilizzazione edificatoria di un'area la base imponibile è costituita dal suo valore, senza tener conto del fabbricato in corso d'opera fino alla data di ultimazione o di effettivo utilizzo.

